

È FIGLIO DI UN SECCATO E NASCE A KÖNIGSBERG NEL 1724. È DI FEDE PIETISTA (SETTA DEL PROTESTANTESIMO). HA EREDITATO TALE INCLINAZIONE RELIGIOSA DALLA MADRE. INFLUENZATO DALL'ILLUMINISMO, NE EREDITA IL SAPERE ENCICLOPEDICO (STUDIA E SCRIVE SU TANTISSIMI ARGOMENTI DIVERSI). TIENE VARI CORSI ALL'UNIVERSITÀ PER POI LAVORARE NELLA BIBLIOTECA REALE DI PRUSSIA AL SERVIZIO DEGLI HOHENZOLLERN. NELLA VECCHIAIA SOFFRE MOLTO PER UNA MALATTIA NEUROLOGICA (COME PARKINSON O ALZHEIMER) CHE GLI RENDE DIFFICILE SVOLGERE I SUOI COMPITI NELLA BIBLIOTECA. MUORE IN FINE A KÖNIGSBERG NEL 1804, RITORNANDO "ES IST GUT" (STA BENE).

L'IPOTESTAZIONE DEL PENSIERO

KANT PUÒ ESSERE CONSIDERATO COME RIPETERETLO E AVREMO POI DI NOTARE IN SEGUITO UN AUTURO ILLUMINISTA E UN GRANDE PRE ROMANTICO. IN UN SUO SCRITTO DEL 1784, "RISPOSTA ALLA DOMANDA: CHE COS'È L'ILLUMINISMO?", DEFINISCE LA NATURA DELLA NUOVA CORRENTE DI PENSIERO. "L'ILLUMINISMO È L'USCITA DELL'UOMO DALLO STATO DI MINORITÀ CHE EGLI DEVE IMPUTARE A SE STESSO MINORITÀ È L'INCAPACITÀ DI VALERSI DEL PROPRIO INTELETTU SENZA LA GUIDA DI UN ALTRO". L'ILLUMINISMO È DUNQUE FORZA, CORAGGIO DI SCOPRIRE VALIANDO OGNI DIFFICOLTÀ - NEI LIMITI DELLA POSSIBILITÀ - TENENDO FIDUCIA. KANT PARTE NELLA SUA SPECULAZIONE PROPRIO DA QUI.

GLI SCRITTI DI KANT

GLI SCRITTI DI KANT SI DIVIDONO IN TRE PERIODI:

IL PRIMO (1755-1760) È CARATTERIZZATO DALL'INTERESSE PER LE SCIENZE NATURALI; STUDIA LA FORMAZIONE DEL MONDO NELLA "STORIA NATURALE UNIVERSALE E TEORIA DEI CIELI" (1755) E I PRINCIPI DELLA REALTÀ NEL "PRINCIPIORUM PRINCIPIORUM COGNITIONIS METAPHYSICAE NOVA DILUCIDATIO" (1755). SI OCCUPA ANCHE GIÀ DI PROBLEMI FISICO-TEOLOGICI SVALI L'OTTICISMO NELL'OROMINA OPERA DEL 1758; IL SECONDO (1760-1781) SI OCCUPA GIÀ DI TEMI CHE SARANNO POI TIPICI DEL CRITICISMO, RIPRESI DALL'EMPIRISMO INGLESE. CRITICA LA FILOSOFIA SCOLASTICA NE LA "FALSA SOTTILEZZA DELLE QUATTRO FIGURE SILLOGISTICHE" (1762) E INIZIA A INTRAVEDERE INFONDATEZZA EMPIRICA DELLA METAFISICA NELL'UNICO ARGOMENTO POSSIBILE PER UNA DIFESAZIONE DELL'ESISTENZA DI DIO (1763). SI DISTACCA POI DALLE FILOSOFIE TRADIZIONALI IN FAVORE DI UNO "SCETTICISMO DEGLI EMPIRICISTI".

IN QUESTO SECONDO PERIODO KANT COMPONE ANCHE LA "DISSERTAZIONE" DEL 1770 IN ESSA KANT INIZIA GIÀ A DEFINIRE LO SPAZIO E TEMPO COME FORSE PRESUPPOSTE DELLA CONOSCENZA PER PERCEPIRE LA MATERIA DEL FENOMENO. INIZIA A DELINEARSI IL PERCORSO DELLA CRITICA DELLA RAGION PURA CHE PREVEDE FORSE PURE ED INTUZIONI SENSIBILI.

IL TERZO (DAL 1781 IN POI) È DOMINATO DALL'INTERESSE TRASCENDENTALE KANTIANO. ANALIZZEREMO MOLTO APPROPONDITAMENTE LA "CRITICA DELLA RAGION PURA", LA "CRITICA DELLA RAGION PRATICA" E LA "CRITICA DEL GIUDIZIO", I PRINCIPALI SCRITTI DI QUESTO PERIODO. KANT RAGGIUNGE L'EVOLUZIONE FINALE DEL SUO PENSIERO DIVENENDO "CRITICO" CIOÈ PONENDO AL VAGLIO DELLA RAGIONE OGNI ASPIRATO DELLA VITA UMANA.

IL PENSIERO KANTIANO: CRITICISMO E "FILOSOFIA DEL LIMITE"
LA FILOSOFIA DI KANT SI CONFIGURA ALLORA COME UN'ANALISI DEI LIMITI E DELLE POSSIBILITÀ CONOSCITIVE UMANE. COME, SENDO LIMITI E POSSIBILITÀ DELLA CONOSCENZA SIGNIFICA CAPIRE LA VALIDITÀ STESSA DEL SAPERE.
LO SCETTICISMO KURIANO (COWI CHE "APRI GLI OCCHI" A KANT, COME EGLI STESSO Afferma) DIVIENE CRITICISMO: LA RAGIONE PASSA IN RASSEGNA NEL SUO TRIBUNALE. LA RAGIONE STESSA, LA MORALE ED IL SENTIMENTO. IN QUESTO MODO SI HA UN RECUPERO DI TUTTE LE FILOSOFIE PRECEDENTI. L'ESATTO DEI LIMITI DELLA CONOSCENZA COINCIDE CON LA SCOPERTA DEI LIMITI DELL'UOMO.